



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 39/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 28 Ottobre

30ª Domenica del Tempo Ordinario

“Và la tua fede ti ha salvato”

Ore 10.30: Durante la S.Messa consegna
del simbolo della fede ai cresimandi

Ore 16.30: Incontro con i genitori dei bambini
battezzati negli ultimi cinque anni

Ore 17.00: Celebrazione eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo in occasione del voto cittadino
nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie

Lunedì 29 Ottobre

Ore 20.45: Gruppo di approfondimento della fede

Martedì 30 Ottobre

Ore 18.30: Gruppo Fondo di solidarietà (*Canonica*)

Giovedì 1 Novembre

Solennità di TUTTI I SANTI

“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli”

Ore 8.30 e 10.30: Sante Messe

Ore 15.00: in Cimitero Canto dei Vespri e
preghiera per tutti i defunti assieme all'Arcivescovo

Venerdì 2 Novembre

Commemorazione dei FEDELI DEFUNTI

“Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio”

Ore 10.00: Santa Messa in suffragio dei caduti della Polizia

Ore 18.30: Recita del Rosario per i nostri cari defunti

Sabato 3 Novembre

Ore 15.00: Oratorio Aperto e Gruppo anziani

Domenica 4 Ottobre

31ª Domenica del Tempo Ordinario

“Ama il Signore con tutto te stesso ed il prossimo come te stesso”

Uniti al dolore dei famigliari per la morte di Paola Verzin di anni 56, residente in Via Chinotto, 7. Riposi in pace.

Giornata Missionaria Mondiale. Durante le S.Messe festive di sabato e domenica scorsi sono stati raccolti e già versati all'Ufficio Missionario Diocesano per le Pontificie Opere Missionarie Euro 1.500,00. Il Signore saprà ricompensare il bene fatto con amore.

Dopo Battesimo. Nella nostra parrocchia, già da alcuni anni, si attua un accompagnamento dei genitori dei bimbi battezzati negli ultimi cinque anni nell'educazione cristiana dei loro figli. L'accoglienza positiva e partecipata dell'esperienza ci incoraggia a proseguire in tal senso con l'incontro di questa domenica sul tema: "L'abbraccio". Come sempre l'incontro è all'insegna della semplicità e cordialità, prendendo dall'esperienza riflessioni e considerazioni che cercheranno di calare il significato del battesimo nella vita di famiglia e nella relazione educativa.

Gruppo approfondimento della Fede. Seguendo la linea diocesana, quest'anno si rifletterà e si mediterà sulla Parola di Dio utilizzando il sussidio "Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio: schede per incontri di preghiera e ascolto del Vangelo di Luca". Il Gruppo, per quest'anno, si avvicina ai "Gruppi del Vangelo" sparsi in varie parti del mondo. Gli incontri sono quindicinali e si svolgono nella Sala anziani con ingresso dal cortile dell'oratorio di via Aquileia.

Santi, morti e Halloween. Il mese di Novembre è tradizionalmente legato al culto dei Santi e al ricordo dei morti. Negli ultimi anni si è fatta strada la moda di festeggiare in questi giorni Halloween, una festa di importazione. Senza demonizzare questa festa a suon di crociate e condanne, è importante che noi non dimentichiamo il significato cristiano della festa dei Santi e dei Morti, riscoprendo i simboli e i gesti della tradizione che caratterizzano queste giornate. La festa di Tutti i Santi celebra la gloria e l'appartenenza a Dio di coloro che hanno testimoniato la fede nel corso del tempo. La Commemorazione dei defunti ci invita a passare dal semplice ricordo affettuoso e doveroso dei defunti ad una memoria pasquale, cioè a sentirli vivi nel mistero di Dio. Così scrive don Tonino Lasconi: *"Quando sono lì, in cimitero, metto dei fiori nelle tombe dei miei cari e in quelle abbandonate dai parenti. I fiori - lo so - non servono ai defunti, ma a me. A noi. Sono un segno bellissimo che dice: «Da questa morte rinasce una vita nuova, più bella e profumata di prima». E prego. La preghiera serve ai defunti e a noi. Ci ricorda che, tra noi e loro, gli affetti, la compagnia, l'amicizia continuano, perché davanti a Dio siamo tutti contemporanei, ci abbraccia tutti con un unico sguardo"*.

Ufficio parrocchiale. Venerdì 2 novembre, commemorazione dei fedeli defunti, l'Ufficio parrocchiale rimane chiuso.

Il Vangelo della Domenica (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



Gesù è a Gerico e sta per iniziare la salita verso Gerusalemme, dove si compirà il suo destino. Lo accompagnano i discepoli e molta folla. Ciò suscita perplessità poiché ormai Gesù ha chiarito che non è il Messia glorioso. Se lo seguono in molti è perché si illudono che, alla fine, le profezie sul suo destino tragico non si realizzeranno e tutto si concluderà con un trionfo. È un'illusione che rende ciechi. Ecco il valore simbolico della guarigione di Bartimeo: in lui è rappresentato il discepolo che finalmente apre gli occhi alla luce del Maestro e decide di seguirlo. Marco costruisce il racconto a tappe, fasi di una guarigione fisica e spirituale, fissando l'attenzione sul protagonista. Bartimeo è "seduto lungo la via", l'immobilità della rassegnazione per la sua condizione infelice e "chiede l'elemosina", in una condizione di totale dipendenza dagli altri. Il percorso che lo porterà alla guarigione inizia ora: ha sentito parlare di Gesù e, consapevole della sua situazione, intuisce che la sua vita può cambiare. Supera dubbi, paure, vergogna e grida aiuto. Prima di incontrare Gesù, Bartimeo si imbatte negli altri che cercano di farlo tacere, di dissuaderlo dal suo proposito: difficoltà che tutti coloro che cercano di seguire Gesù incontrano e che mettono alla prova la forza della fede. Ecco la ragione di una nuova e più forte richiesta d'aiuto ascoltata dai discepoli che fanno da intermediari nell'incontro tra il cieco e Gesù. Alla chiamata Bartimeo risponde in modo improbabile: balza in piedi, getta via il mantello, corre da Gesù. Se la scena appare poco realistica è perché a Marco interessa mettere in evidenza la decisione del totale distacco dalla vita precedente. L'incontro tra Gesù e Bartimeo è insieme guarigione e professione di fede. Incontrare Gesù comporta un cambiamento radicale di vita: chi accoglie la luce non può illudersi di andare incontro ad una vita comoda e senza problemi, perché la luce di Cristo obbliga a rivedere e verificare la propria vita.

Preghiera

Quanto sono vere quelle parole
che hai pronunciato quel giorno sulla montagna
davanti ad una folla che attendeva
un messaggio di speranza e di gioia.

Hai promesso il tuo Regno ai poveri:
e sono loro che vi sono entrati.
Tutti i poveri della terra che hanno messo la loro esistenza
nelle tue mani e non in quelle dei potenti di turno.

Hai promesso consolazione agli afflitti
e tu stesso hai asciugato le lacrime sul loro volto.
Hanno sentito la tua mano delicata tergere il pianto che scendeva,
hanno visto mutata la loro tristezza in un canto perenne di lode.

Hai promesso ai miti l'eredità di questa terra.
A loro che non si sono accapigliati per difendere qualche gruzzolo,
a loro che non hanno dichiarato guerre
per strappare questo o quel pezzo di terra,
hai assicurato il possesso di tutto,
perché solo loro potevano assicurare
un mondo senza litigi e libero da cupidigia.

Hai promesso a quelli che avevano fame e sete della giustizia
che non sarebbero rimasti con la loro fame,
che avrebbero visto la fine di tante oppressioni,
che sarebbero crollati tanti dittatori
e le crepe avrebbero fatto fare una fine miseranda
a tante mura di separazione, di divisione e di difesa.

Hai promesso ai perseguitati per la libertà e per la giustizia,
per la dignità di ogni uomo e per la fede,
che il loro sacrificio non sarebbe stato vano,
che il loro sangue avrebbe generato nuovi discepoli e nuove energie,
anche se essi andavano incontro ad un fallimento apparente,
ad una fine drammatica.

Hai promesso e hai mantenuto, Gesù.
Chi crede alle tue parole è veramente felice,
perché è Dio stesso che si impegna al suo fianco.